

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIRIZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La festa della Società Operaia A BISTAGNO

Bistagno, il Comune al di cui nome si lega la supremazia politica ed amministrativa del Senatore Saracco, ha festeggiato domenica, 10 Settembre, la ricorrenza del 20.º anniversario della fondazione di quella Società Operaia, ed ha accolto degnamente gli ospiti suoi con squisitissima cortesia ed affettuosa cordialità. Primo compito della stampa è intanto quello di rivolgere una speciale parola di ringraziamento per il gentile invito e per la festevole accoglienza; come al suo primo cittadino, il Senatore Saracco, ci corre obbligo di esprimere il vivo sentimento di riconoscenza per le parole cortesi che esso ebbe per la stampa imparziale ed onesta, nella quale si compiacque di potere annoverare specialmente il giornalismo locale, ed alla quale possiamo, senza jattanza, affermare di avere sempre appartenuto. Il gentile saluto e lo speciale elogio del Senatore Saracco, al quale si è associato l'On. Borgatta, fu per noi graditissimo, non per l'alta posizione politica che nel mondo gode chi ce l'ha rivolto, ma per l'alta posizione conseguita, sempre seguendo la diritta via della rettitudine, nel mondo degli onesti, nel regno della moralità. E' un terreno sul quale gli uomini delle opinioni più disparate amano sovente incontrarsi, nel gran cammino della vita, per scambiarsi lealmente una vigorosa e confortante stretta di mano.

Veniamo alla cronaca della bella giornata, e diciamo subito che la festa riuscì simpatica commovente, e fu soprattutto una unanime dimostrazione di riverenza e di affetto pel Senatore Saracco e per gli Onorevoli Ferraris e Borgatta.

All'una pomeridiana il Senatore Saracco, il Presidente della Società Operaia di Bistagno ed altri notevoli personaggi, con la banda locale e una folla di popolo ricevono alla stazione le Società Operaie e gli invitati, tra i quali noto, oltre i deputati Maggiorino Ferraris e Borgatta, l'av-

vocato Toselli, Consigliere Provinciale, il Cav. Chiaborelli, Conservatore delle Ipoteche, il Cav. Caffarelli, il Direttore della *Gazzetta d'Acqui*, nella persona del sig. Flaminio Toso, il Cav. Bacca-lario, l'avv. Caranti, i Presidenti delle nostre Associazioni e l'ex-nostro avversario, l'avv. Cortina, pel quale la sconfitta elettorale toccata anni sono ha fatto sì che s'è formato a Parigi una posizione onoratissima e brillante. — Sono convenute la Società Operaia, la Società Agricola, il Consorzio Calzolari, la Fratellanza Sarti della nostra città e le Società Operaie di Spigno Monferato, Cortemilia, Canelli, Castelnuovo Bormida, Monastero e Melazzo.

La stampa è largamente rappresentata, anche nelle funzioni telegrafiche con la persona dell'Avvocato Notaio Guglieri, a cui il *pubblico servizio* dell'Agenzia Stefani consente di abbandonare la residenza senza tema di essere colto in fallo dalla vigilante opera degli interessati.

Nell'ampia sala della Società Operaia, dove ci si avvia preceduti dalla musica di Bistagno, s'offre il *Vermouth* agli invitati a spese dell'On. Saracco, che si è quotato, per l'*alfa* e l'*omega* della parte gastronomica della festa, vale a dire vermuth, caffè e liquori, e il tradizionale bicchiere della staffa.

Ed eccoci finalmente alla parte sostanziale del programma — il banchetto. —

E' preparato in due sale dell'Asilo Infantile, elegantemente addobbate, con duecento coperti all'incirca.

Do la solita rapida e coscienziosa occhiata al *menu*, e lo trovo rallegrante di belle promesse; e l'Amerio, il noto conduttore dell'*Albergo del Pozzo* della nostra città, le mantiene in modo soddisfacentissimo.

Eccellente lo storione e freschissimo, il che vuol dire che non è uno storione del Volga.

Durante il pranzo, mentre la cucina dell'Amerio delizia il palato dei commensali, la musica di Bistagno ne rallegra le orecchie colla esecuzione di ballabili e pezzi d'opera; la dirige il Sig. Roso Paolo, che da poco tempo l'ammaestra con pazienza ed amore;

a lui ed agli allievi suoi una sincera parola di elogio.

Alle frutta, preannunciato dal solito abbassamento di temperatura nella vivacità dei commensali e dal consueto zittire, comincia il periodo dei discorsi, che non furono né pochi, né brevi. — S'io non temessi di tirarmi la croce addosso da qualche oratore, vorrei qui ripetere un utile ammaestramento nello interesse di chi parla e di chi sente. I discorsi devono essere pochi e buoni, come i versi del Torti. E quando non sono pochi hanno almeno ad essere brevi, specie quando precedono quelli di persone a cui l'alta posizione politica e la individuale competenza conferiscono il diritto di parlare più lungamente degli altri e il vantaggio di essere ascoltati con interesse e con deferenza dagli uditori.

Fare di un banchetto una tiribuna da conferenziere, inchiodando per delle ore la cortesia dei commensali a sopportare rassegnati una pioggia non benefica di soverchia erudizione, è cosa che assolutamente non va. Per ciò fare, c'è la provvida istituzione delle conferenze, accompagnate dal beneficio di preavvisare gli uditori del pericolo che corrono e della facoltà di rimanere a casa.

Datasi lettura dal Sig. Monti, Assessore Municipale, di un telegramma dell'Onorevole Raggio, col quale scusa di non aver potuto intervenire al banchetto e di una lettera del Sotto Prefetto del Circondario d'Acqui Cavaliere Castellani, s'alza primo il Presidente della Società Operaia di Bistagno signor Martini. — Parla poco e bene. — Ringrazia con acconcie parole le Società intervenute e saluta cortesemente quanti sono convenuti a quella festa, che è festa della fratellanza e del lavoro. — E poichè niuno può essere migliore interprete dei sentimenti di riconoscenza della Società del suo Presidente Onorario, il Senatore Saracco, invita l'illustre uomo a voler prendere la parola.

Un fragoroso applauso accoglie l'onorevole Saracco che si alza commosso per quella dimostrazione di affetto. — I commensali sono in piedi, entusiasti-

camente acclamando e l'applauso perdura lungo, insistente ed unanime.

L'On. Saracco esordisce dicendosi tanto più disposto e lieto di tener l'invito rivoltogli dall'egregio Presidente della Società, inquantochè lui, nato all'ombra del campanile di San Giuseppe, ebbe l'onore, molti anni fa, di tenere a battesimo la Società. Egli parlerà il linguaggio del cuore, perchè è questo che deve parlarsi al popolo, essendochè al disopra di qualunque magistero di eloquenza stia quello della parola che rispecchia l'interno sentimento dell'animo, la parola dell'affetto. Egli lo ha sperimentato nella sua lunga carriera politica, chè nelle assemblee è il vero Demostene quello che sa trovare nella manifestazione sincera dell'intimo suo pensiero e degli affetti suoi la parola che persuade e convince della verità e della onestà di chi parla.

Saluta, con tutti gli intervenuti, in ispecial modo i rappresentanti della stampa, verso la quale corre fama che egli non sia animato da sentimenti soverchiamente benevoli. — Così non è, e non fu mai. — Sente disistima profonda pel giornalismo venduto, pel giornalismo che pecca turpemente di simonia, ma stima ed apprezza quanti rappresentano la stampa valorosa ed onesta che attende, con sicura fede e con incorrotto animo, all'esercizio dell'alto suo ministero. Si compiace che tale sia appunto anche la stampa locale alla quale porge uno speciale saluto.

E' questa la festa dei lavoratori, ed è al lavoro specialmente che si deve pertanto sciogliere un caloroso inno di gloria, al lavoro che nobilita e che rende i popoli veramente degni della Società civile, e mantiene saldo nell'animo l'amore del suolo natio, l'amore della Patria. — A questa, al suo avvenire si debbono rivolgere i voti e l'opera di quanti hanno a cuore veramente le sue sorti.

Se giorni fortunosi verranno, egli conta su di essi per la salvezza della patria, come essi potranno contare sopra la modesta opera sua, se Dio gli dà vita, perchè l'uomo propone e Dio dispone, ed egli si sente infermo di